

ATTO III

DANIZZA

Nulla discerno,  
Chè di polve mel vieta un denso velo.

FERITO

Si combatte a Medun?

DANIZZA

Da Coto, o parmi,  
Cupo un rombo ne viene.

FERITO

E a Blatto, dimmi,  
Vedi ch'ora si fa?

DANIZZA

Verso Zelizza  
Fuggono i Turchi.... ecco, una nostra schiera  
Entra Govèdi-brod.... In riva al fiume  
La nostra insegna sventola....

FERITO

Mi basta.  
Ti ricompensi Iddio del beneficio,  
E sia sempre con te. Segui pietosa  
De' tuoi conforti a consolar qualch'altro,  
Che più di me, forse, abbisogna.